

Violenta carica di polizia contro alluvionati che protestano a Reggio Calabria

A pag. 5

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalla provincia di Livorno un impegno di 300 milioni per ricostruire il Vietnam

A pag. 11

La strategia della provocazione

CHE IL governo di centro-destra incontri crescenti difficoltà è cosa ormai evidente. La sua linea politica conservatrice, contraria come tale ai bisogni reali del Paese, urta contro una resistenza e una controffensiva vastissima e sempre più ampia.

avvengono i gravi episodi: nelle città, cioè, che sono al centro della lotta dei metallurgici, costretti a dure battaglie per il rifiuto puramente politico del grande padronato di discutere con i sindacati i quali hanno dimostrato con chiarezza la loro volontà e la loro disponibilità responsabile ad una trattativa seria.

Il grande movimento cooperativo italiano è sceso in campo con la più forte e memorabile manifestazione di massa della sua più recente storia: anch'esso avanzando, insieme alla protesta, proposte concrete capaci di affrontare questioni nodali come quelle del carovita e di unire lavoratori e ceti intermedi quali i piccoli commercianti e gli artigiani.

PERCHÉ FALLISCA è indispensabile, innanzitutto, mantenere unito il più ampio schieramento di forze contro la politica del centro-destra e, contemporaneamente, colpire ogni tentativo di coprire l'accertamento della verità. A Milano siamo di nuovo al fatto, assai grave, che il magistrato incaricato di condurre le indagini non è accettato in verità sulla strage di Piazza Fontana.

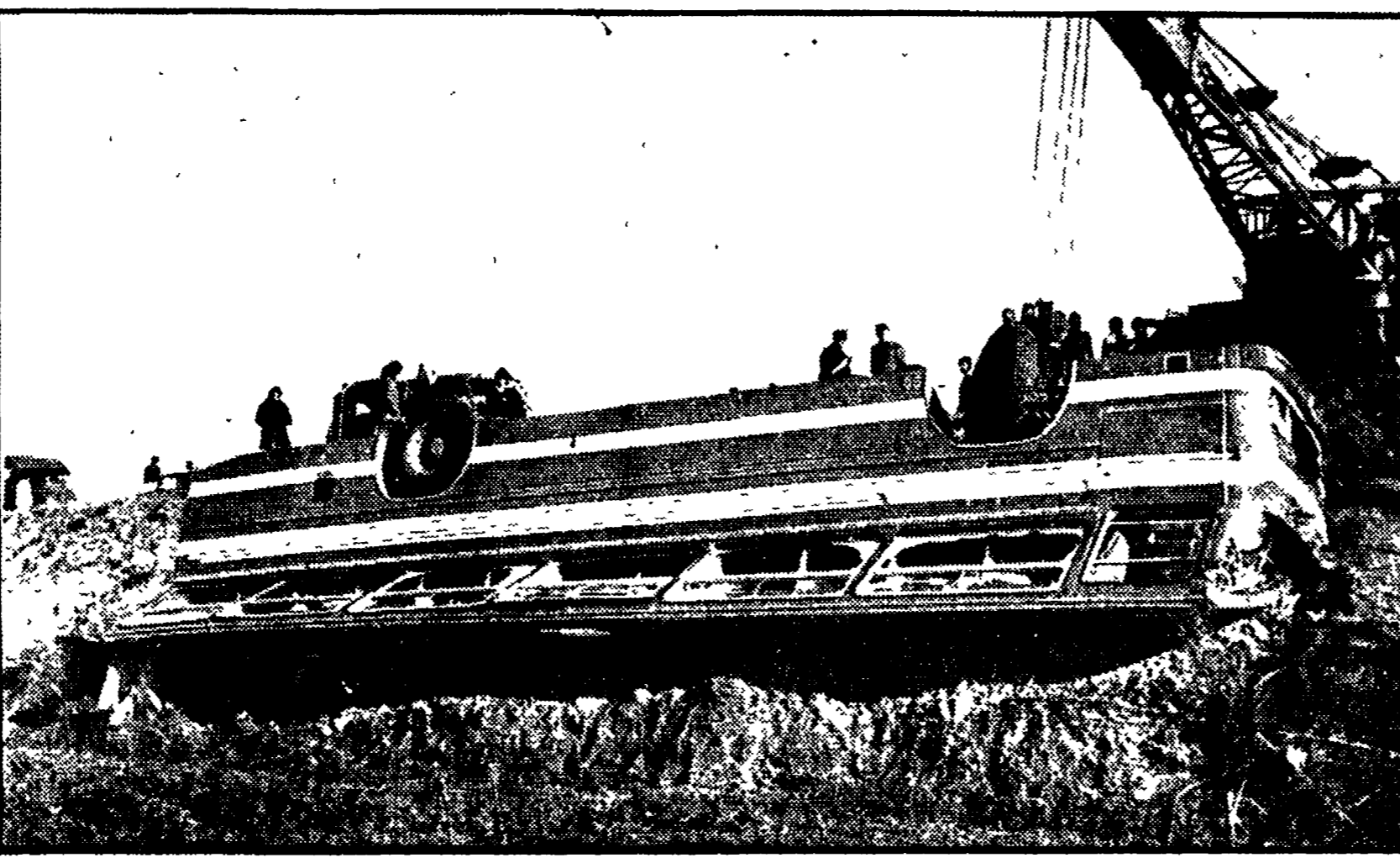
Perché fallisca la strategia della provocazione, però, è necessaria la lotta politica più rigorosa contro tutte le posizioni che offrono uno spazio alla provocazione e, anzi, apertamente cedono nella provocazione. Si obietta che i provocatori e le spie ci sono dappertutto. Questa è una verità che il nostro Partito e tutto il movimento operaio conoscono assai bene.

Dopo l'arrivo a Saigon dei rappresentanti militari della RDV e del GRP

AVVIO DEL MECCANISMO DI TREGUA PRIMI INCIDENTI CREATI DA THIEU

Iniziate le riunioni della commissione militare internazionale di controllo - Hanoi e il Governo Rivoluzionario Provvisorio protestano per gli ostacoli creati dal regime di Saigon al movimento delle loro delegazioni - Si segnalano ancora numerosi combattimenti - Le truppe regolari di Saigon si rifiutano in molte zone di continuare a combattere - Forse il 26 febbraio a Parigi la conferenza internazionale sul Vietnam

Pomezia: 4 morti nel bus dei pendolari



Un pullman carico di pendolari è uscito fuori strada lungo la via Pontina, venti chilometri da Roma, altri sette per raggiungere Pomezia, dove erano diretti i lavoratori, tutti dipendenti della «Lifton Italia». Il bilancio è quanto mai tragico: tre operai e un impiegato sono morti, altri quarantasei feriti, per fortuna non gravemente. In un loro comunicato, le organizzazioni sindacali denunciano le scandalose condizioni di trasporto degli operai. NELLA FOTO: il pullman mentre viene sollevato dalla gru dei vigili del fuoco.

L'azione del PCI contrasta efficacemente le manovre del centro-destra

Serrata battaglia alla Camera contro il regalo ai petrolieri

Nonostante l'apporto dei voti missini il governo non è riuscito ad imporre un ritmo artificiosamente rapido al dibattito - Per due volte è venuto a mancare il numero legale e la seduta è stata aggiornata ad oggi - Gli interventi dei compagni Natta, Malagugini, Fracchia e Mario Ferri (PSI)

Fin dal suo inizio, ieri alla Camera, lo scontro sul decreto governativo, che regala, in forma di detassazione, altri 11 miliardi al monopolio petrolifero, si è prospettato come un rilevante episodio del confronto fra il centro-destra e le opposizioni di sinistra.

I dati salienti della giornata sono stati: l'accolto del misino in aiuto del governo in occasione del voto sulla proposta del compagno Natta di discutere i fitti agrari al posto del decreto sui prodotti petroliferi; la mancanza per due volte del numero legale dei parlamentari votanti al momento dello scrutinio segreto su una pregiudiziale comunista di non proponibilità della legge: la circolazione di voci ricattatorie, da parte di esponenti della maggioranza, nel tentativo di ottenere la conversione del decreto entro il 2 febbraio, giorno in cui decadrebbe per decorrenza dei termini costituzionali.

Prima di ricostruire la cronaca della seduta occorre, appunto, delineare lo sfondo politico in cui l'episodio parlamentare si inquadra. Come si ricorderà il 30 novembre scorso la Camera approvò la proposta del compagno Natta di discutere i fitti agrari al posto del decreto sui prodotti petroliferi; la mancanza per due volte del numero legale dei parlamentari votanti al momento dello scrutinio segreto su una pregiudiziale comunista di non proponibilità della legge: la circolazione di voci ricattatorie, da parte di esponenti della maggioranza, nel tentativo di ottenere la conversione del decreto entro il 2 febbraio, giorno in cui decadrebbe per decorrenza dei termini costituzionali.

Il decreto del governo su scettico subito la reazione negativa delle sinistre, che vi vedevano una sfida alla Camera, oltre che un ingiustificato sacrificio dei contribuenti a favore dei magnati del petrolio. Veniva, quindi, esplicitamente annunciata una dura battaglia parlamentare in occasione della conversione del decreto. Quest'ultimo veniva discusso e approvato dal Senato e posto quindi, in tutta urgenza, all'ordine del giorno della Camera. Il governo faceva sapere che avrebbe preteso perché la Camera votasse la conversione entro il 2 febbraio, facendone una questione di confronto politico globale con le opposizioni.

La Corte marziale ha servito i colonnelli

Infame verdetto ad Atene contro i compagni greci

Oltre 12 anni a Dracopulos e Partsalidis che rifiutano di invocare clemenza

Dal nostro inviato ATENE, 29. La Corte speciale del tribunale di Atene ha inflitto 12 anni e 4 mesi di carcere al compagno Babus Dracopulos, segretario dell'esecutivo del Partito comunista greco (interno) a 12 anni e 2 mesi e stato condannato il compagno Mitos Partsalidis, membro del Comitato centrale. La compagnia Aspasia Papatanasopulu e stata condannata a tre anni, il compagno Andoniu a 2 anni, i compagni Volivinis e Dimakos a un anno e mezzo; Zoi Vel e la giovane tedesca Bannelore Runft a un anno. Altri dieci imputati sono stati assolti. Anche la Vel e la Runft torneranno in libertà, avendo già scontato sedici mesi di prigione dal momento dell'arresto a quello della condanna.

I compagni Dracopulos e Partsalidis si sono rifiutati di invocare la clemenza della Corte e non chiediamo clemenza essi hanno detto - ma giustizia per noi e libertà per il popolo greco -.

L'imponente apparato poliziesco nell'aula e nei corridoi del tribunale non è riuscito a impedire che anche la fase conclusiva del processo si tramutasse in una forte e commovente manifestazione politica. Gli imputati, quelli che dovranno scontare altri tre anni nei carceri dei colonnelli e quelli che torneranno a lottare e a sperare in mezzo al popolo greco, si sono abbracciati e bacciati. Poi i saluti, i baci attraverso le transenne e i cordoni di po-

lizia si sono intrecciati tra gli imputati e il pubblico. I molti giovani del pubblico Lacrime di commozione e di rabbia rigavano molti volti e nessuno si curava di asciugare. Sereni e sorridenti Dracopulos e Partsalidis strngevano le mani tese verso di loro e raccoglievano le espressioni di solidarietà di uomini politici della sinistra, del centro, della destra liberale e monarchica, di quei vari arco di opinione pubblica greco che in parte ha subito passivamente o addirittura ha favorito il colpo di Stato del 1967, ma che ora va prendendo coscienza dell'errore compiuto e della necessità di una

Arturo Bariali

(Segue in ultima pagina)

SAIGON, 29. Il governo di Saigon non si rassegna alla cessazione del fuoco «sul posto», come previsto dagli accordi di Parigi, e tenta ancora di guadagnare terreno investendo con le sue colonne corazzate, l'artiglieria e l'aviazione, i villaggi che si sono liberati. Le violazioni della tregua sono state denunciate in due dichiarazioni ufficiali di Hanoi e del GRP nelle quali si accusano Stati Uniti e Vietnam del Sud di aver violato l'accordo di pace di Parigi. Nei documenti si afferma che le truppe di Saigon hanno dato vita ad operazioni di disturbo ed a «violenti attacchi» nelle zone controllate dal FNL domenica sera, subito dopo il cessate il fuoco.

Gli Stati Uniti e l'amministrazione di Saigon - dice il documento - dovranno assumersi l'intera responsabilità per quanto potrà derivarne. Hanoi rileva anche che gli Stati Uniti e Saigon sono colpevoli di aver violato gli accordi di Parigi causando direttamente intralci ai rappresentanti nordvietnamiti e del GRP, al loro arrivo a Saigon per esplicitare il compito ad essi affidato.

Sostituito il giudice che indagava sui fatti della Bocconi



L'improvvisa decisione porta nuovi elementi di incertezza in una istruttoria che andrebbe condotta con urgenza e precisione - I precedenti dei magistrati allontanati quando le inchieste arrivavano a investire le responsabilità della polizia - A sostituire il dott. Pivotti è stato nominato il giudice che condusse l'istruttoria sulla morte dell'agente Annaroma, rinviando a giudizio numerosi giovani poi assolti al processo. NELLA FOTO: il procuratore generale Palesu mentre, sui fatti di Milano, si intrattiene con i giornalisti

Donna uccisa e poi sepolta nel bosco di Anguillara

Oggi il medico legale esaminerà i resti: molti elementi comunque già avvalorano la tesi dell'omicidio. Qualcuno ha ucciso la donna, poi ne ha trascinato il corpo nella boscaglia che circonda il lago. Nella stessa zona, due anni fa, spararono la morte la modella negra Tiffany e Giuliano Carabelli.

OGGI a Parigi SE CE NE sono, crediamo che non siano molti i lavoratori siani emigrati all'estero, iscritti nelle liste dei partiti nel mondo e in particolare alla sezione di Parigi, in seno con rispetto parlando alla quale aveva finito per prendere, specie in questi ultimi tempi, un gruppo di trentini spensierati e irruviti, inclini a dimenticare le patrie lontane e a gustare senza ritegno, con spericolata incontinenza, le ingannevoli delizie della «Vite miltre». Come ricorre ad una pensosa ragione, a un composto riserbo, i futili trentini della Associazione di Parigi, a capo dei quali è il cav. Festi, un trentino bonario e insieme desolato, deciso a riportare i suoi consociati alla drammatica consapevolezza delle traversie che ci separano? Lo abbiamo appreso ieri mattina dal «Tempo» di Roma, unico giornale in Italia, crediamo, che abbia dato notizia del grave avvenimento. Il cav. Festi ha inviato a Parigi, domenica, l'on. Piccoli, e con la scusa di raccogliervi per una «festa di famiglia» ha mostrato ai trentini di quella sezione, ignari, il presidente del gruppo parlamentare democristiano della Camera. L'on. Piccoli, deprimente sempre, all'estero diventa un monito. Chi vice lontano dalla patria e lo vede, giurisce immantinentemente dalla nostalgia e si ritrova un subito con l'animo sgombro da secoli di letteratura e di canzoni dedicate al rimpianto del sacro suolo nativo. In più l'on. Piccoli ha questo di buono: che non richiede di essere presentato a ruota, basta esibito a natura; gli amici di chi lo osserva e lo ascolta sono presi insieme dal conforto di vederlo soltanto di rado e dall'orgoglio di sentirsi conazionale di co-

In sciopero ricercatori e docenti universitari Comincia oggi lo sciopero di due giorni del personale docente e ricercatore di tutte le università italiane. La agitazione, promossa unitamente dai tre sindacati confederati di Comitati nazionali e universitari, ha come obiettivo la rivendicazione di una riforma universitaria e di un provvedimento legislativo di misure urgenti per gli atenei. A PAG. 4